

Proposta di collaborazione

DATI IDENTIFICATIVI E RECAPITI

<p>Proponente <i>Se fai parte di un'associazione descrivi brevemente le vostre attività</i></p>	<p>ACMOS Associazione di promozione sociale, è una realtà apartitica e aconfessionale, che si prefigge lo scopo di promuovere e sostenere la partecipazione collettiva, creativa e responsabile di adolescenti e giovani negli ambienti di vita in cui essi si trovano, contribuendo alla diffusione di quei valori e di quelle prassi che fondano la cultura della cittadinanza attiva.</p> <p>L'associazione fonda il suo operato sul coinvolgimento attivo dei giovani cittadini, sulla promozione del loro sviluppo culturale e sociale, sull'educazione come veicolo d'inclusione sociale e del rispetto delle diversità.</p> <p>Nello specifico, Acmos porta avanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività in ambito educativo attraverso percorsi di educazione alla cittadinanza e alla legalità nelle scuole di ogni ordine e grado; • esperienze di comunità con progetti di coabitazione solidale in 4 comunità sul territorio torinese. La quarta comunità, Casa Acmos, è situata proprio in Via Leoncavallo in prossimità dello spazio che si vuole riqualificare. Oltre ad essere sede dell'associazione, Casa Acmos è una comunità che porta avanti percorsi di sperimentazione della vita comunitaria e di riduzione dei consumi per ragazzi delle scuole superiori e percorsi di accoglienza. • gestione di progetti di riutilizzo sociale su tre beni confiscati alle mafie: sul territorio provinciale Cascina Caccia a San Sebastiano da Po e Cascina Arzilla a Volvera e Performing Media Lab a Torino. <p>L'Associazione Acmos e in particolare Casa Acmos intende proporsi come referente dell'iniziativa. Si occuperà di coordinare l'intero processo, dalla raccolta di idee, alla sistemazione dello spazio, all'organizzazione di attività in collaborazione con le altre realtà che gravitano attorno al porticato.</p>
<p>Contatti <i>recapito telefonico, email, ecc.</i></p>	<p>Via Leoncavallo, 27 - 10154 Torino Telefono 0112386330 - Fax 0112639249 E-mail info@acmos.net - PEC acmos@pec.it Ramona Boglino, responsabile di Casa Acmos, comunità dell'Associazione Acmos: ramona.boglino@acmos.net / cell: 3478739276</p>

IDEA-PROGETTO PRELIMINARE BISOGNI, OBIETTIVI,

<p>Descrivi il luogo o il bene comune oggetto della tua</p>	<p>Il luogo oggetto della proposta si colloca nel quartiere Barriera di Milano, in Circoscrizione 6. In particolare lo spazio sul quale il progetto</p>
--	---

proposta.
*Se non hai ancora
individuato un luogo
ma hai solo un'idea
per un'attività,
descrivi il tipo di
spazio che hai in
mente per svolgerla.*

si propone di agire che corrisponde all'ingresso della ex Fabbrica Ceat di Via Leoncavallo.

Si tratta di uno spazio di 250 mq metri quadrati, coperta e delimitata da un lato da Via Leoncavallo e al lato opposto da un piccolo parcheggio che si affaccia sui Giardini Saragat, accessibile solo transitando sotto il portico; ai due lati di esso si trovano la sala polivalente della Circoscrizione 6, che ha 2 porte anti incendio che danno direttamente sullo spazio, e l'ingresso comune del Gruppo Abele e dell'Associazione Acmos. Attualmente accanto alla porta d'ingresso del Gruppo Abele e di Acmos, e tra le porte antincendio della Sala Polivalente, sono montate tre strutture a reti metalliche che delimitano delle aree non accessibili.

Fino agli anni 80 lo spazio porticato di Via Leoncavallo corrispondeva all'ingresso del complesso della Ceat Gomma, fabbrica costruita nel 1939 che nel 1960 arrivò ad estendersi per 65.000 metri quadrati occupando di fatto l'intero isolato. Nel 1982 con lo spostamento definitivo dello stabilimento a Settimo Torinese, il fabbricato di Leoncavallo venne abbandonato.

A partire dagli anni 90 il quartiere ha vissuto grandi trasformazioni: la gran parte del complesso dell'Ex Ceat fu abbattuto, salvo la sezione di Via Leoncavallo; in Via Bioglio furono costruite palazzine di edilizia popolare, gli spazi un tempo occupati dagli uffici della fabbrica furono dati in gestione al Gruppo Abele, e la restante parte del complesso fu ristrutturato con l'obiettivo di riutilizzare gli spazi come sede di una serie di servizi pubblici.

Oggi nel quartiere convivono a pochi metri di distanza realtà molto diverse che offrono servizi per il territorio: il centro crisi del Gruppo Abele, l'Associazione Acmos, la sala Polivalente della Circoscrizione, la Biblioteca Civica Primo Levi, i Servizi Sociali all'anagrafe decentrata, la sezione di zona dei Vigili Urbani, l'oratorio Gesù Operaio, il Liceo Einstein. Alcune di queste realtà sono adiacenti allo spazio che si vuole riqualificare; in particolare ci si affacciano l'ingresso del Gruppo Abele e dell'Associazione Acmos, e le uscite della Sala Polivalente.

Lo spazio permette inoltre di accedere da Via Leoncavallo ai Giardini Saragat, su cui si affacciano i diversi palazzi dell'isolato; i giardini, che un tempo erano il cortile interno della Fabbrica Ceat, grazie ad un progetto di riqualificazione dell'area verde nell'ambito del programma Urban, sono diventati dal 2012 un luogo di aggregazione e di gioco, molto frequentati dalle famiglie e dai bambini del quartiere.

La riqualificazione di cui è stato oggetto il quartiere non ha di fatto però investito lo spazio di Via Leoncavallo. Nonostante quest'ultimo si collochi all'interno di un contesto ricco di servizi e in prossimità dei giardini, risulta essere un luogo marginale e vissuto poco dagli abitanti del quartiere. La sua natura di "passaggio" è infatti poco favorita dall'intrecciarsi di un serie di fattori. La possibilità di raggiungere i giardini attraverso altre strade e gli orari di chiusura che ne limitano l'accesso a determinati momenti della giornata hanno reso infatti il portico di via Leoncavallo un luogo di passaggio poco utilizzato, se non da chi vi si reca appositamente per lavoro o per accedere ai servizi forniti dalle realtà che vi hanno sede. Le caratteristiche dello

	<p>spazio, in particolare la protezione che il portico offre sia durante le interperie invernali che la calura estiva, lo hanno reso al contempo un rifugio comodo per le persone senza fissa dimora che gravitano attorno ai diversi servizi della zona, concorrendo rafforzarne il "disuso" da parte della popolazione residente.</p> <p>L'avvicinarsi di gruppi più o meno numerosi e stabili di persone che dormono e si stanziano sotto il portico nel corso degli anni ha generato tensioni con gli abitanti del quartiere e contribuito ulteriormente alla marginalizzazione del luogo. Ci sono stati diversi tentativi di trovare una soluzione al problema, in ultimo la Circoscrizione ha fatto montare delle grate per dissuadere lo stanziamento stabile di persone sotto il portico; tale misura non solo non si è dimostrata risolutiva, ha reso lo spazio ancor meno "attraattivo", comunicando un senso maggiore di pericolosità e degrado e dando di fatto forma tangibile alla conflittualità di cui esso è portatore.</p>
<p>Indirizzo <i>In quale quartiere o circoscrizione si trova?</i></p>	<p>Spazio situato in Via Leoncavallo tra i civici n .27 e n. 23, Barriera di Milano, Circoscrizione 6</p>
<p>Raccontaci la tua idea, cosa vuoi fare e gli obbiettivi del tuo progetto. <i>Quali bisogni può soddisfare? Quali obbiettivi poni?</i></p> <p>Punto b.1 Avviso per la presentazione delle proposte</p>	<p>Il principale obiettivo che questo progetto si pone è di trasformare lo spazio di Via Leoncavallo da luogo marginale, "repulsivo" e origine di conflittualità, ad un luogo che sia bello e attraattivo, e quindi utilizzabile.</p> <p>Le iniziative di riqualificazione urbana portate avanti nel quartiere di Barriera di Milano hanno dimostrato come la bellezza contribuisca sensibilmente in un processo di rigenerazione di un luogo, migliorando la percezione che gli abitanti ne hanno in termini di livelli di benessere e sicurezza.</p> <p>In tal senso rendere lo spazio di Via Leoncavallo un luogo bello e attraattivo è il primo passo per restituirlo alla collettività: non solo per invogliare gli abitanti del quartiere a tornare a utilizzarlo come passaggio, ma soprattutto perché possano percepirlo come un luogo sul quale si possa davvero immaginare e progettare.</p> <p>Un ulteriore obiettivo è quello di "rialacciare", nell'immaginario degli abitanti del quartiere e di chi vi lavora, lo spazio di Via Leoncavallo al contesto in cui è situato.</p> <p>Il porticato si trova infatti nel cuore di un isolato ricco di servizi, in prossimità di luoghi aggregativi e frequentati, ma di fatto non è percepito come una parte effettiva e coerente di esso. Ciò che si propone tramite il progetto è quindi non solo di contribuire a fare uscire lo spazio di Via Leoncavallo da una condizione di marginalità, adeguandolo alla riuscita riqualificazione della zona, ma renderlo il collegamento simbolico e materiale delle diverse realtà che lavorano nell'isolato, rendendo da un lato "visibili" e identificabili tali realtà e dall'altro favorendo tra loro la creazione di connessioni.</p> <p>Si propone quindi la restituzione dell'uso di questo spazio alla comunità attraverso un lavoro in rete, con enti e gruppi di cittadini: dalla progettazione, alle attività, alla realizzazione.</p> <p>Le principali realtà che si intende coinvolgere in un focus per l'individuazione e la definizione di un senso e un valore condivisi per lo</p>

	<p>spazio del porticato, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la Biblioteca Civica, • il Gruppo Abele, • l'Associazione Acmos, • il Liceo Einstein. <p>L'intenzione è coinvolgere queste realtà in tutte le fasi di progettazione, affinché il nuovo senso sia quanto più condiviso e sostenibile nel tempo.</p> <p>Al momento la discussione è già avviata e ha portato da un lato all'emersione del bisogno di dare una utilità specifica al porticato (dalle rastrelliere per le biciclette, all'installazione di un punto Smat), dall'altro alla prospettiva di trasformarlo in un luogo che sia attrattivo non solo per gli abitanti del quartiere ma anche per il resto della cittadinanza, rendendolo uno spazio con una forte vocazione artistica.</p> <p>In ultimo il progetto si propone di riaprire la discussione riguardante la situazione delle persone senza fissa dimora che oggi occupano lo spazio di Via Leoncavallo. Affinché il lavoro di ricostruzione di senso non si configuri di fatto come un semplice sfratto e allontanamento di queste persone, il progetto si propone di facilitare l'attivazione di un percorso di accompagnamento verso i servizi atti a fornire sostegno.</p>
--	--

DESTINATARI, ATTIVITÀ METODOLOGIE

<p>Destinatari <i>Chi sono i destinatari della tua idea? Quali età/tipologie di cittadini vorresti coinvolgere? E in che modo?</i></p>	<p>I destinatari di questa idea progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli abitanti del quartiere; • le diverse realtà che lavorano e operano in prossimità dello spazio di Via Leoncavallo e in particolare l'Associazione Acmos, il Gruppo Abele, la Biblioteca Civica Primo Levi, il Liceo Einstein e i suoi studenti; • le persone che usufruiscono dei servizi offerti dalle realtà che hanno sede sul territorio; • i partecipanti a progetti specifici portati avanti dalle realtà di cui sopra, come ad esempio gli utenti dei laboratori del Gruppo Abele, i giovani con cui lavora Acmos.
<p>Attività <i>Che tipo di attività intendi svolgere? In che modo?</i></p> <p>Punto b.1 Avviso per la presentazione delle proposte</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il progetto si propone innanzi tutto di lavorare sul miglioramento delle condizioni estetiche e funzionali dello spazio di Via Leoncavallo. Lavorare affinché tale spazio sia più bello, è il primo imprescindibile passo in un percorso di ricostruzione di utilità, senso e valore dello stesso. In tal senso sono previste le seguenti azioni mirate: <ul style="list-style-type: none"> - pulizia generale dello spazio; - ritinteggiatura; - sostituzione dell'illuminazione; - rimozione delle grate; - sostituzione delle porte della Sala Polivalente e di quella condivisa da Gruppo Abele e Associazione Acmos con nuove porte che meglio si armonizzino con uno spazio riqualificato. - decorazione della pavimentazione in corrispondenza delle entrate, come traccia visibile e tangibile della presenza delle realtà operanti. <p>Per queste attività saranno necessari trasporti e materiali per la</p>

	<p>pulizia; per l'esecuzione della manutenzione serviranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - teli di nylon, scotch di carta - pennelli, rulli, secchi, retini - idropittura da esterni e vernici; - diluente. <p>Ulteriori attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzare una serie di incontri con le principali realtà che operano in sua prossimità: la Circoscrizione, la biblioteca, il Gruppo Abele e l'Einstein, il tavolo educativo del quartiere. Questi incontri servono per trasformare lo spazio di Via Leoncavallo in un luogo che sia attrattivo per tutti, e definirne un senso e un valore condivisi. • Facilitare l'attivazione di un percorso di accompagnamento per le persone senza fissa dimora che vivono lo spazio, attraverso il coinvolgimento di realtà e servizi che si occupano direttamente di chi vive in tali condizioni.
--	--

COINVOLGIMENTO, VALORE INCLUSIVO, IMPATTO TERRITORIALE

<p>Modalità di coinvolgimento degli abitanti del quartiere</p> <p><i>I cittadini del tuo quartiere sono a conoscenza della tua idea? In che modo la tua idea li coinvolge e migliora il quartiere?</i></p> <p><i>Hai già provato a metterla in pratica o sei in contatto con altri cittadini/associazioni che vogliono aiutarti? Quale impatto avrà sul territorio?</i></p> <p>Punti b.5, b.6, b.7 Avviso per la presentazione delle proposte</p>	<p>Acmos e Architettura Senza Frontiere Onlus a partire dal mese di gennaio 2018, hanno organizzato alcuni momenti di incontro con una serie di realtà che hanno la propria sede e operano in prossimità dello spazio di Via Leoncavallo. Gli incontri hanno avuto come obiettivo l'emersione di criticità e bisogni in rapporto allo spazio che si vuole riqualificare, al fine di ragionare in modo condiviso su come poterlo rendere un luogo utilizzabile dalla cittadinanza e soprattutto su come farlo vivere da chi abita e lavora nel quartiere.</p> <p>Queste consultazioni hanno coinvolto ad oggi la Circoscrizione 6, la Biblioteca Primo Levi, il Gruppo Abele e il tavolo educativo che raccoglie le diverse realtà che si occupano di educazione nel quartiere. L'intenzione è di allargare e rilanciare tali consultazioni, allargando a nuove associazioni e dando l'avvio ad un processo che miri a costruire un orizzonte progettuale comune, basato sulla condivisione e il riconoscimento di un valore nuovo da costruire attorno a quello spazio.</p> <p>Questa metodologia di coinvolgimento interesserà tutte le fasi di progettazione, dalla definizione di senso alla realizzazione delle attività che si vorranno perseguire, e valorizzerà l'apporto di ciascuna realtà coinvolta, al fine di rendere la proposta quanto più sostenibile e vicina alle esigenze del territorio.</p>
--	---

Ti informiamo che la tua proposta sarà pubblicata sul sito www.comuni.torino.it/benicomuni



Firma del proponente

Renzo Boglietti

Per informazioni e chiarimenti scrivi a
benicomuni@comune.torino.it



Ai sensi del D.Lgs. 196/2003, i dati richiesti in questa scheda saranno utilizzati esclusivamente per le finalità previste dall'articolo 10 del Regolamento n. 375 della Città di Torino e saranno oggetto di trattamento svolto con o senza l'ausilio di strumenti informatici nel pieno rispetto della normativa sopra richiamata e degli obblighi di riservatezza ai quali è tenuta la Pubblica Amministrazione.